

L'analisi

I dati dell'Istituto Cattaneo per Firenze gettano un'ombra sulle amministrative di maggio nelle città contendibili

Su 100 voti grillini 58 sono di ex democratici e a Viareggio e Massa la sinistra teme le comunali

SIMONA POLI

SARÀ dura per il Pd rimontare la corrente in tempo per affrontare senza patemi d'animo le amministrative di maggio. L'esame dei risultati elettorali che ieri Antonio Floridia, responsabile dell'Osservatorio elettorale della Regione, ha proposto alla Fondazione Fratelli Rosselli non lascia grandi margini di ottimismo per i Democratici. Basandosi sull'analisi fornita dall'Istituto Cattaneo sui flussi di voto nella città di Firenze, Floridia mette in evidenza come «su 100 voti del Movimento 5 Stelle, 58 provengano dal Pd, 7 dall'Italia dei Valori e dalla Sinistra, 5 dall'estrema Destra, 7 da Pdl e Lega e ben 22 dall'astensione. Grillo insomma si colloca al di fuori dell'asse destra-sinistra ed è quindi in grado di raccogliere voti da tutte le parti, sulla base delle più disparate motivazioni di risentimento». Le analisi, dice Floridia, «mostrano, tuttavia, come il suo Movimento abbia raccolto soprattutto voti dalla sinistra in tutto il centro nord, dalla Lega nel nordest e dal Pdl nel sud. E in Toscana, evidentemente, sono voti "da sinistra" quelli che affluiscono a Grillo».

Floridia: "I 5 Stelle sono un convoglio a cui si aggancia chi è pronto a mobilitarsi"

Considerando che in almeno due città che vanno al voto in primavera, Viareggio e Massa, i risultati dei Cinque Stelle sono particolarmente positivi (a Viareggio col 28,9% e a Massa col 27,6 Grillo è diventato il secondo partito, rispettivamente a fronte di un risultato dell'intera coalizione di centrosinistra del 31% e del 36%), al Pd non resta che rimboccarsi le maniche per cercare di recuperare velocemente consensi. «Il dato da sottolineare è che il Movimento 5 Stelle è stato una sorta di "convoglio" a cui si sono agganciati molti gruppi e singoli cittadini che esprimono un elevato potenziale di mobilitazione civica. Sotto l'etichetta del Cinque Stelle si sono attivate reti di attivismo civico che hanno trovato un proprio strumento di partecipazione e di accesso alle istituzioni. Non vi è solo la potenza comunicativa di Grillo: ha contato molto l'attivazione

di questo potenziale partecipativo "dal basso", a cui evidentemente istituzioni e partiti non sono apparsi come interlocutori credibili». A livello regionale, dice Floridia, «abbiamo 150 mila astenuti in più, 300 mila voti in meno del Pd, 45 mila dell'area della sinistra radicale, 320 mila voti in meno del Pdl e alleati, oltre 30 mila in meno della Lega. Un grande "salasso" di elettori che si spostano verso l'astensione, verso l'area Monti (quasi 90 mila in più rispetto alla sola Udc) e, naturalmente, verso Grillo: oltre 530 mila voti».

